

# CONCILIUM

*rivista internazionale di teologia*

INTERNATIONAL JOURNAL OF THEOLOGY  
INTERNATIONALE ZEITSCHRIFT FÜR THEOLOGIE  
REVUE INTERNATIONALE DE THÉOLOGIE  
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGÍA  
REVISTA INTERNACIONAL DE TEOLOGIA  
MEĎUNARODNI TEOLOŠKI ČASOPIS



Anno LIII, fascicolo 2 (2017)

## LA RIFORMA

*Marie-Theres Wacker – Felix Wilfred  
Andrés Torres Queiruga (edd.)*

EDITRICE QUERINIANA  
VIA FERRI, 75 - 25123 BRESCIA

# Abstracts

## I. La Riforma e le sue conseguenze

H. SCHILLING, *Riforma, antagonizzazione confessionale, differenziazione religiosa e culturale. Riflessioni di uno storico sulla rilevanza, per il presente e il futuro, della storia della chiesa alle soglie dell'Età moderna* 23-37

La distesa situazione politica e commemorativa del cinquecentesimo anniversario della Riforma offre la possibilità di determinare storicamente e in modo adeguato la vita e l'opera del riformatore di Wittenberg. Per poterlo fare è necessario inquadrare Lutero, il suo pensiero teologico e i suoi obiettivi riformatori, che oggi ci risultano estranei, nel suo orizzonte temporale e di pensiero, mettendoli altresì in relazione con altri protagonisti della Riforma e con i suoi avversari. In questo modo le conseguenze della Riforma appaiono come il divergere di un'esigenza riformistica, profondamente radicata nella cristianità latina, in due equivalenti indirizzi che per generazioni si formarono in modo antagonistico e svilupparono una profonda ostilità reciproca. Ne fu causa l'assoluta pretesa di verità dei due indirizzi, una pretesa non di rado espressa in forma fondamentalistica nei primi decenni del XVII secolo. Quando questa esigenza si andò gradatamente allentando, gli antagonismi confessionali, dovuti a una specifica situazione storica, cominciarono a rivestire un ruolo secondario.

E. BORGMAN, *Costellazioni della Riforma. La cultura religiosa contemporanea allo specchio della storia della Riforma* 38-52

L'articolo legge recenti presentazioni storiche della Riforma come indicazioni del modo in cui si considera la situazione religiosa contemporanea. Mostra che la Riforma indica una pluralità di

avvenimenti che conducono a una profonda moltiplicazione di contesti e visioni del mondo, con cui dovremo fare i conti. Si presenta il paradosso dei riformatori che, perseguendo un ritorno al vero cristianesimo, condussero in definitiva alla secolarizzazione sociale e culturale che ora noi dobbiamo al tempo stesso accettare e rifiutare. Si deplora la mancanza di attenzione alla Riforma radicale, che cercò in modo estremamente creativo di comprendere la novità degli avvenimenti dell'epoca alla luce della narrazione biblica.

D. JEYARAJ, *L'impatto della Riforma in India attraverso le missioni.*

*Una valutazione*

53-60

Il saggio prende in esame come i cristianesimi riformati, introdotti in India dai missionari dell'Europa occidentale e dell'America settentrionale, siano stati recepiti dagli indiani, in generale, e dagli indiani cristiani, in particolare. Questi ultimi hanno accolto i quattro punti cardinali della Riforma (*solus Christus, sola Scriptura, sola gratia, sola fide*): li hanno interpretati con le loro spiritualità e le loro tradizioni ataviche, tentando di riesprimerli non tanto nell'architettura delle chiese, nella liturgia e nella musica, bensì nei canti locali, nelle storie, nei proverbi e nelle scelte di vita. Questo processo di articolazione, per quanto rimanga parziale, continua a progredire al giorno d'oggi.

## II. Impulsi dalla teologia di Lutero

M. SANTOS NOVA, *Il significato teologico delle modifiche di Lutero al testo greco e latino delle lettere paoline*

61-71

Nel suo *Sendbrief vom Dolmetschen* Lutero formula due importanti principi del proprio modo di procedere come traduttore. In primo luogo, la sua Bibbia deve parlare tedesco e non greco o latino: egli non intende quindi attenersi servilmente alla lettera del testo. In secondo luogo, la sua traduzione deve far emergere il profondo senso teologico implicito nel testo: il significato teologico ha più importanza del significato letterale. Ne deriva che il suo Nuovo Testamento, soprattutto nelle prime edizioni, differisce non poche volte dal testo greco e da quello della *Vulgata*. La maggior parte di

queste divergenze sono di carattere stilistico e appaiono del tutto irrilevanti. Poche, invece (per esempio in *1 Cor 7,8* e *Gal 5,5s.*), configurano delle vere e proprie modifiche del testo paolino. Di queste in particolare tratta il presente articolo.

L. MATOŠEVIĆ, «*Tutta la chiesa è piena di perdono dei peccati*» (Lutero).

*Le affermazioni dei riformatori sull'indulgenza e sul tesoro di grazia della chiesa, che è distribuito a chi ne ha bisogno ed è oberato di colpe* 72-84

Il contributo delinea anzitutto la dottrina dell'indulgenza esistente nella chiesa al tempo della Riforma e il suo legame con il sacramento della penitenza, e la confronta poi con la critica a cui la sottopose Lutero e con la sua risposta teologica, la giustificazione per mezzo della sola fede. Vengono successivamente individuati, dietro la dottrina ecclesiastica dell'indulgenza, due temi teologico-pratici tra loro collegati, partendo dai quali si possono anche sviluppare degli impulsi ecumenici. Il primo è il tema della chiesa come comunione dei santi: tra i "santi" vanno annoverati i defunti, ma anche coloro che qui e adesso nella loro vita fanno parte dei credenti, sebbene siano continuamente coinvolti nel peccato. L'altro tema è quello della concreta sofferenza e miseria dell'uomo, che deve essere incontrato nella solidarietà della comunione dei santi con una attiva "compensazione dei beni".

U. DUCHROW, «*Radicalizzare la Riforma*»

85-99

Un gruppo di ricerca internazionale ha sviscerato l'ambivalenza di Lutero sotto la parola d'ordine «Radicalizzare la Riforma...» con il ricorso alla Bibbia (e anche alle religioni dell'epoca assiale) e alla luce della crisi attuale. Oggi si può riprendere direttamente la sua critica biblicamente fondata al primo capitalismo come pseudo-religione e sistema rapace. I suoi violenti *pamphlet* contro ebrei e musulmani sono invece una ricaduta nel cristianesimo costantiniano e hanno avuto influenze storiche disastrose fino a Hitler. Poiché attualmente in tutte le religioni sono in atto cambiamenti teologici di liberazione e anche l'ecumenismo ufficiale a livello mondiale rifiuta la civiltà imperiale capitalistica, l'urgenza inderogabile del momento è un'alleanza interreligiosa per una cultura della vita.

### III. Prospettive dalla Federazione luterana mondiale

M. YOUNAN, *Riflessioni sulla "Riforma" oggi* 100-110

Il contributo mostra la presenza delle chiese luterane nel mondo, il loro spostamento verso il Sud del pianeta e l'autocomprensione della Federazione luterana mondiale come una comunione di chiese, rispettosa delle differenze e impegnata per la giustizia, in particolare per la giustizia di genere. Vengono indicate due grandi sfide: le questioni riguardanti la famiglia e il matrimonio da un lato, e i cambiamenti climatici dall'altro. Si sottolineano anche tre modi in cui Lutero rimane importante per le chiese della comunione luterana. Le differenze confessionali tra i cristiani vengono considerate arricchenti e significative; al contempo, le chiese devono essere aperte alle dimensioni ecumenica e interconfessionale, compresa la *diakonía* (servizio) e la *martyría* (testimonianza) in diverse forme.

E. NEUENFELDT, *La partecipazione delle donne al ministero ordinato e alla leadership nella Federazione luterana mondiale.*

*Donne in cammino in una Riforma che continua* 111-124

L'articolo è un'analisi basata su una recente indagine della Federazione luterana mondiale sulla partecipazione delle donne al ministero ordinato e alla *leadership* nelle 145 chiese membri della Federazione a livello mondiale. Nel 2013, la Federazione luterana mondiale ha adottato una politica di giustizia di genere. L'ordinazione al ministero e la promozione delle donne in posizioni direttive è un passo molto importante e uno spazio aperto nel quale sono possibili cambiamenti. L'articolo offre tanto delle informazioni statistiche quanto delle riflessioni teologiche.

### IV. Fra dialogo e controversia

D. SATTLER, *Incontri fra pari. I dialoghi tra luterani e cattolici dopo il Vaticano II*

125-141

Il contributo offre una sintesi dei dialoghi tra luterani e cattolici dopo il Vaticano II. Vengono innanzitutto richiamate le regole per i dialoghi ecumenici, seguendo le indicazioni date dall'ultimo

concilio. Viene quindi illustrata la storia dei dialoghi tra luterani e cattolici. Sono affrontati poi i contenuti centrali trattati: dottrina della giustificazione, comprensione dei sacramenti, teologia dell'eucaristia, dottrina dei ministeri, Scrittura e Tradizione. Nel 2017 è giusto ricordare gli avvicinamenti compiuti e prospettare nuovi percorsi dell'ecumenismo. Alla fine del contributo viene perciò affrontata la questione del significato e dell'importanza che possono ancora avere oggi i dialoghi teologici nella situazione ecumenica. Segue un auspicio per la continuazione dei dialoghi stessi. Vanno tenute presenti le nuove sfide del contesto mondiale, in particolare nell'ambito dell'etica teologica.

J. MOLTSMANN, *La Riforma incompiuta. Problemi irrisolti, risposte ecumeniche*

142-152

Dopo alcune riflessioni iniziali sulla cultura del conflitto del periodo della Riforma e sull'attuale cultura del dialogo, nell'articolo vengono affrontati quattro ambiti tematici per i quali c'è bisogno di confronto anche oggi. Con il concetto di "unità" occorre riflettere non solo sulla relazione tra le chiese cristiane, ma anche sullo *status* particolare dell'ebraismo. La condanna dei pacifisti "fanatici" radicali al tempo della Riforma deve essere oggi corretta fino a una revisione della stessa *Confessio Augustana*. La dottrina della giustificazione è orientata molto unilateralmente a chi fa il male e ha bisogno di essere ampliata guardando all'indigenza delle vittime. Vanno affrontate con forte senso critico le limitazioni della Riforma all'Europa e all'area cristiana, ma soprattutto la mancanza di una "missione della speranza".

*riservato agli abbonati*

# CONCILIUM

## Indici generali 1965-2016

*a cura di* GIANLUCA MONTALDI

Le idee, le provocazioni, i passi compiuti dai teologi di *Concilium* dal 1965 al 2016: autori, titoli, temi, tutto raccolto in un unico strumento di facile consultazione, per la ricerca, l'analisi, l'approfondimento, la curiosità.

Pubblicato e commercializzato esclusivamente in versione digitale, aggiornato all'ultimo fascicolo del 2016, lo strumento che racchiude il lavoro svolto da *Concilium* dalla fondazione a oggi viene ora offerto in omaggio a tutti i lettori della rivista che hanno sottoscritto il loro abbonamento per il 2017.

Se sei abbonato, per scaricare il file procedi così:

- a) registrati al sito dell'Editrice Queriniana dalla pagina [www.queriniana.it/registrati](http://www.queriniana.it/registrati)  
(ricordandoti di inserire il tuo codice abbonato)
- b) collegati a questa pagina: [www.queriniana.it/rivista/concilium-indice-generale--1106](http://www.queriniana.it/rivista/concilium-indice-generale--1106) ed effettua il download



ISBN 978-88-399-6840-1

877 pagine

download gratuito

riservato agli abbonati di *Concilium*

QUERINIANA EDITRICE